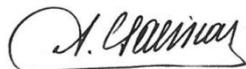


MUSEO
ARCHEOLOGICO

Antonino Salinas



Il 10 maggio (Palazzo Branciforte ore 17.30) nell'ambito dell'iniziativa organizzata dal **Museo Archeologico "Antonino Salinas"** dal titolo *Museum in Motion*, si svolgerà un incontro a due voci a cura della Prof.ssa **Chiara Elisa Portale** che interverrà sul tema *"Dalle 'raccolte' al Museo: la Collezione Fagan e le sculture di Tindari"* e del **Prof. Aldo Accardi** con un intervento dal titolo *"Dal collezionismo alla ricerca di un ordine nuovo"*.

In vista del riallestimento degli spazi espositivi, i due argomenti intendono focalizzare l'attenzione sulle modalità di formazione del Museo stesso e sui possibili criteri da adottarsi nel nuovo ordinamento in vista della prossima conclusione dei lavori di restauro del complesso architettonico-monumentale della casa dei Padri Filippini all'Olivella, dove il Museo di Palermo è ospitato dal 1866.

Per richiamare i temi trattati in occasione di questo e del prossimo incontro, che verterà invece sulla scultura selinuntina, il Presidente della Fondazione Sicilia Prof. **Gianni Puglisi** e il Direttore del Museo Salinas, Dott.ssa **Francesca Spatafora** presenteranno, alle ore 18.30, **"Il SALINAS in vetrina a Palazzo Branciforte"**, una piccola **esposizione** di importanti reperti archeologici dalle collezioni del Salinas che rimarranno esposti nella sala attigua alla Cavallerizza fino al 27 luglio (orari di visita martedì-domenica 9.30-19.30).

La mostra comprende due importanti opere della collezione Fagan – il **frammento del fregio orientale del Partenone** e la **grande cornucopia** in marmo, attribuito di una statua di età romano imperiale – e tre **splendide teste in marmo** pertinenti la decorazione metopale **del Tempio E di Selinunte**.

L'esposizione, che si lega strettamente ai temi trattati nei due incontri del 10 e del 31 maggio, organizzati dal Museo Salinas a Palazzo Branciforte in collaborazione con Civita Sicilia, intende porsi come concreto e significativo momento di proiezione verso l'esterno della più antica e grande istituzione museale cittadina, purtroppo da lungo tempo chiusa alla pubblica fruizione a causa degli indifferibili e importanti lavori di restauro che hanno interessato l'intero complesso monumentale.